

## **Cesare Bocci, Tiziana Foschi**

### **Pesce d'Aprile**

di Cesare Bocci e Daniela Spada

co-regia Cesare Bocci, Peppino Mazzotta

Un perfetto mix di comicità e drammaticità quello rappresentato lo scorso 19 dicembre al teatro Giacosa. Tiziana Foschi e Cesare Bocci hanno messo in scena *Pesce d'aprile*, autobiografia di quest'ultimo e della moglie Daniela Spada, in cui marito e moglie espongono il loro odio per la vita, che li ha colpiti con una sventura terribile, ma anche la loro voglia di continuare a vivere e combattere, legati dal loro forte amore.

Lacrime e riso hanno sorpreso il pubblico durante questa serata: grande è stata la bravura dei soli due attori in scena che hanno saputo rappresentare con intensità, ma anche con leggerezza, un vero dramma. Lo spettacolo ha infatti trattato della commovente storia di Cesare Bocci e Daniela Spada, segnata dall'ictus subito dalla moglie dell'attore il primo aprile del 2000 e delle conseguenze che ciò ha avuto sulla vita dei due coniugi, soprattutto su quella della donna che prima faceva la grafica, scriveva e disegnava; cose che oggi, dopo una lunga riabilitazione, riesce di nuovo a fare ma con più difficoltà.

Tiziana Foschi, nonostante, al contrario di Cesare Bocci, non sia stata realmente soggetta ad un evento del genere nella sua vita, è riuscita a trasmettere tutto il dolore di chi si è trovato, di punto in bianco, in una situazione di forte disabilità, e che si sente inoltre spesso dimenticato dalla società.

La velocità del passare degli anni e i flashback hanno dato quel tocco di dinamicità allo spettacolo tale, che non ha mai avuto momenti di cedimento. A dare questa dinamicità è stata d'aiuto anche la forte alternanza tra interiorità ed esteriorità dei personaggi, che i due attori hanno saputo interpretare magnificamente senza, però, creare confusioni. Infatti alcune parti dello spettacolo sono solo immaginate dai due personaggi o, nel caso della moglie, avvengono nella sua mente mentre vive il periodo di coma che, nella vita reale, ha occupato 25 giorni.

Di particolare effetto sugli spettatori è stata la semplicità dello spettacolo in sé: sul palco c'erano solo un piano rialzato e il lettino dell'ospedale e gli attori erano vestiti in modo assolutamente sobrio, così da non attirare l'attenzione del pubblico su elementi futili. Ciò fa capire quanto, nel racconto di un'autobiografia, l'importante sia la storia e il messaggio che si intende trasmettere, in questo caso un messaggio di grande forza e di volontà: rialzarsi dopo essere caduti.

**Emma Osella\_IIB\_AGB**